



## **BENI CONFISCATI ALLA MAFIA. SINISTRA ARCOBALENO: "IN REGIONE IMPEGNATI PER PIENO UTILIZZO BENI SOTTRATTI ALLA CRIMINALITA'"**



Rilanciare il pieno ed effettivo utilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia nel Lazio. E' questo l'obiettivo dichiarato dalla Sinistra Arcobaleno durante l'iniziativa 'Legalità, trasparenza e partecipazione' che si è svolta ad Anzio (Rm) davanti la villa confiscata alla banda della Magliana e in stato di abbandono. Alla manifestazione sono intervenuti il Senatore Cesare Salvi, il capogruppo di Sa alla Regione Lazio Enrico Fontana e il candidato Sindaco del centrosinistra di Anzio Paride Tulli.

"E' forte - ha detto Salvi - l'allarme per la presenza della malavita organizzata nel sud del Lazio. Questa iniziativa, anche sulla scia delle richieste delle associazioni antimafia, come Libera, vuole sottolineare che per vari motivi, dall'inerzia alla paura, la norme sulla confisca dei beni di mafia si blocca quando si tratta di assegnarli per finalità sociali o pubbliche. Chiediamo che i molti beni confiscati alle mafie nel Lazio siano assegnati agli enti locali. Questo costituirebbe una grande vittoria sulla mafia".

"La Sinistra Arcobaleno - ha affermato invece Fontana - è fortemente impegnata in Regione affinché tutti i beni sottratti alle organizzazioni criminali nel Lazio possano essere utilizzati per fini sociali da comunità, enti, associazioni e organizzazioni di volontariato. Non possiamo dimenticare che sul litorale romano tra Ladispoli, Anzio, Ardea e Fiumicino le proprietà confiscate sono 21. Stiamo parlando di beni sottratti a pericolose organizzazioni criminali come la Banda della Magliana, il clan dei Casalesi, la camorra campana. Eppure la maggioranza di questi beni (12), concentrati tra Ardea e Anzio, sono ancora da destinare".

“Il Lazio – ha aggiunto Fontana - è la sesta regione italiana per numero di beni confiscati 334, appena dietro le quattro regioni ad alta densità mafiosa (Sicilia, Campania, Calabria e Puglia) e alla Lombardia. Un dato che deve vederci fortemente impegnati nella battaglia per la legalità. Sono due gli strumenti normativi che devono essere utilizzati: la legge 15/2001 che permette alla Regione di finanziare progetti di ristrutturazione e la Finanziaria nazionale 2007 - conclude Fontana – che inserisce le Regioni tra gli enti destinatari dei beni confiscati da utilizzare istituzionalmente, oppure da affidare per il riutilizzo sociale a comunità, enti, associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali”.

## **IL DOSSIER DELLA SINISTRA ARCOBALENO**

Dai Castelli al litorale: le ricchezze delle mafie in provincia di Roma

Lo scenario criminale nella zona dei Castelli Romani risulta dominato dalla presenza di proprietà nella disponibilità dei capi della Banda della Magliana e di esponenti del crimine organizzato campano.

Nei comuni dei Castelli (Albano Laziale, Castel Gandolfo, Frascati, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Monte Compatri, Velletri), gli immobili incamerati dallo Stato sono stati 26, risultati in gran parte di proprietà del noto Enrico Nicoletti – il cassiere della Banda della Magliana – e del boss del gioco d'azzardo Aldo De Benedittis nonché di altri esponenti del medesimo gruppo criminale, mentre 8 beni, appartamenti e terreni concentrati nel Comune di Velletri, sono stati sottratti a un esponente di spicco dei clan casertani.

In particolare, il maggior numero di confische effettuate in questa area geografica è avvenuto a Grottaferrata dove, nel gennaio 2000, 9 immobili composti da una villa ed un box in via del Fico 76/78 e ben 4 ville e 3 box in via S.Bartolomeo 2 sono state sottratte ad Aldo De Benedittis e, nel febbraio 2006, consegnate allo Stato che le ha destinate ad alloggi per le forze di polizia.

Nello stesso anno 2000 e sempre al “re delle bische clandestine”, sono stati confiscati ben 6 locali nel comune di Marino – 5 in via Pietro Nenni, di cui uno destinato a centro anziani, ed uno in via Marcantonio Colonna - che, nel luglio 2002, se li è visti trasferiti e destinati a sede di associazioni presenti sul territorio.

Sempre a Marino, in via P. Maroncelli, sono stati confiscati, nel gennaio 2004, un appartamento ed un box nella disponibilità di Maria Bertin e Fabio Onorati, due soggetti gravitanti nell'area della criminalità organizzata; l'appartamento risulta, allo stato, locato con contratto scaduto mentre il box è libero.

A Montecompatri, invece, il De Benedittis è proprietario di un appartamento – sito in P.za del Cupellaro - che, nonostante la confisca risalente sempre al gennaio 2000, risulta ad ora essere ancora libero.

Nello stesso comune, nell'ottobre 1996, è stato confiscato a Giuliano Rocchetti - altro esponente della criminalità organizzata romana - un fabbricato urbano con terreno, sito in via Fontana Laura, che, nel novembre 2002, è stato trasferito alla municipalità che lo ha destinato a struttura socio-sanitaria.

D'altra parte, al medesimo Rocchetti è stata sottratta una villa nel comune di Frascati, sita in Contrada Bel Poggio via Fontana Vecchia che, nel maggio 2000, l'ha inglobata nel proprio patrimonio ed adibita ad uffici comunali. Sono, diversamente, in attesa di destinazione due terreni agricoli confiscati a Frascati – località Colle Papa – nel febbraio 2007 a Claudio Bonelli, un appartenente al crimine organizzato capitolino.

Gli investimenti del cassiere della Banda della Magliana Enrico Nicoletti sono stati, invece, scoperti e confiscati nel comune di Albano Laziale – dove, nel febbraio 2001, gli veniva sottratto un appartamento sito in via Nettunense 249 km 9.900 che, oggi, risulta locato – e in quello di Castel Gandolfo, dove nella stessa data è stato incamerato un appartamento sito in via dei Pescatori 114, allo stato occupato senza contratto.

Nella stessa condizione di occupazione senza contratto sono anche i due beni – un appartamento ed un box siti in via Nettunense 126 tra il km 19 ed il km 19.400 - confiscati nel comune di Lanuvio, nel lontano giugno 1995, ad una donna, Maria Araco, prestanome di sodalizi criminali operanti nella provincia.

Come accennato, nel comune di Velletri sono stati confiscati, nel novembre del 2003, ben 8 beni immobili riconducibili ad Aniello De Rosa, uno dei rappresentanti della camorra campana nel territorio laziale.

Nello specifico si tratta di tre appartamenti locati, due siti in P.za Dionisio Pagnoncelli 15 ed uno in via Ettore Gabrielli, e cinque beni ancora liberi ubicati in Contrada Madonna degli Angeli - via Appia 28: due appartamenti, un box, un locale ed un terreno edificabile.

Anche sul litorale romano, la mappa del radicamento criminale – considerato sempre in termini di investimenti immobiliari – evidenzia una profonda penetrazione dei soliti nomi riconducibili alla banda della Magliana che, avendo per primi adottato regole e comportamenti tipici delle associazioni mafiose, hanno acquisito beni anche con soggetti criminali appartenenti a camorra e mafia. Tra Ladispoli (4), Anzio (5), Ardea (10) e Fiumicino (2) le proprietà confiscate sono 21 (16 alla criminalità romana e 5 a quella campana). La maggioranza di questi beni (12, concentrati nei Comuni di Ardea e Anzio) sono ancora da destinare.

In dettaglio, nel comune di Ardea sono stati confiscate al solito Enrico Nicoletti, nel febbraio 2001, una abitazione indipendente sita in via Modena s.n.c. – trasferita nel dicembre 2006 al comune che l'ha adibita a centro per i minori – ed una villa in via Terni 12 lotto 882 Nuova Florida Via Pratica di mare – località La Fossa che, allo stato, risulta occupata senza contratto.

Così come risultano occupati senza contratto 3 dei 5 beni immobili – gli altri 2 sono liberi – sequestrati a settembre 2003 nella stessa Ardea a Pasquale e Carlo Petrella, due usurai e riciclatori per conto della criminalità organizzata romana e campana.

Si tratta di due appartamenti, uno sito in via Calabria 12 e l'altro in via Bologna s.n.c. località La Fossa con accesso da largo San Lorenzo 25, stesso indirizzo (Largo San Lorenzo 25) ove risulta ubicato il terzo bene confiscato e occupato irregolarmente, un locale generico.

I rimanenti due beni immobili confiscati ai Petrella ancora liberi consistono in un appartamento sito in via Calabria 12 ed un terreno agricolo in località Bandinella.

Liberi, perché probabilmente acquisiti solo nel febbraio 2007, sono la casa indipendente ed il box di via Corona Australe 42/43 confiscati a Claudio Bonelli, un pregiudicato romano per associazione mafiosa dedito al riciclaggio ed al traffico di sostanze stupefacenti.

La villa confiscata nel novembre 1999 a Salvatore Nicitra, siciliano vicino alla Banda della Magliana, sita a Tor San Lorenzo in via dei Cavalli Marini è stata, invece, mantenuta allo Stato.

Proprietà del cassiere della Banda della Magliana ancora da destinare sono state confiscate, nel febbraio 2001, ad Anzio, dove 4 dei 5 beni immobili incamerati in quel comune sono risultati di proprietà del citato Nicoletti.

Si tratta di una villa ed un box siti in via del Tridente 15 – entrambi liberi – e di 2 appartamenti in Lungomare delle Sirene 12, uno libero e l'altro locato.

La restante quinta confisca ha riguardato Giuseppe De Tomasi, altro appartenente alla criminalità organizzata romana molto vicino alla Banda della Magliana, dal quale, nel maggio 1996, è stato acquisito un appartamento in via Smeraldo che il comune ha destinato a centro per extracomunitari.

La solita accoppiata Nicoletti – De Tomasi ricorre anche nei due beni individuati nel comune di Fiumicino: al cassiere della Banda della Magliana, nel febbraio 2001, è stato confiscato un appartamento in località Fregene, via Marina di Torregrande, che risulta mantenuto allo Stato e locato mentre il De Tomasi – nel maggio 1996 – si vedeva privato della proprietà di un appartamento in via della Pineta 140, destinato ad uffici comunali.

Emerge, infine, per quanto riguarda la provincia di Roma, la confisca, nel comune di Monterotondo, di 12 proprietà riconducibili a Matilde Ciarlante, già citata per quanto riguarda l'acquisizione di beni immobili nella città di Roma: tutti questi fabbricati e terreni, incamerati nell'ottobre 2002, risultano allo stato non ancora destinati.

In particolare, risultano occupati senza contratto 4 fabbricati urbani con terreno ed un box, ubicati in via Gramsci 12, mentre sono completamente liberi i 2 fabbricati con terreno di via Gramsci 20, i 3 fabbricati ed il terreno edificabile di via Ponza 13/15/17 ed un non meglio specificato "altro bene immobile" sito in via Salaria angolo via Aniene.